Medici in rivolta "Così la sanità sarà privatizzata"

Nel mirino l'idea della Regione di acquistare visite specialistiche fuori convenzione

Sindacati dei medici all'attacco della Regione per la delibera della Asl Firenze Centro che cerca centri privati disposti a fare visite ed esami per abbattere le attese. «La via toscana alla privatizzazione della sanità è oramai esplicita - scrive l'intersindacale medica, che riunisce tutte le sigle dei camici bianchi - Blocco non dichiarato del turnover, tagli al personale camuffati da razionalizzazioni organizzative, riduzioni degli acquisti di beni e servizi in particolare nel campo della farmaceutica e delle tecnologie, blocco dei contratti di lavoro, rappresentano una miscela esplosiva per determinare limitazione dell'accesso alle cure da parte dei cittadini, diminuzione e demotivazione del personale aprendo la strada alla sanità privata». In assessorato si sta preparando una delibera per affrontare il problema delle liste di attesa, che stanno aumentando in molte zone della Regione.

pagina VI

Firenze
Medici in rivolta "Così la sanità sarà privatizzata"

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

La polemica

Sanità, guerra tra sindacati e Regione

Sotto accusa la delibera che offre ai privati 36mila visite e 36mila ecografie "Privatizzazione del sistema". I dubbi di Rossi

MICHELE BOCCI

Un nuovo fronte di battaglia dei sindacati contro la Regione. La delibera con la quale l'azienda sanitaria Firenze Centro ha fatto un "avviso di manifestazione di interesse" ai privati per acquistare fuori dalla convenzione 36mila visite specialistiche di quattro tipi e 36mila ecografie addominali scatena le polemiche.
L'intersindacale medica, cioè tutte le sigle dei camici bianchi, ieri ha parlato senza mezzi termini di privatizzazione del sistema sanitario toscano e chiesto il ritiro della delibera. Già si erano mosse nei giorni scorsi la Uil e la Cgil, con le quali però la stessa Asl aveva fatto una riunione per annunciare le misure (e i rappresentati dei confederati avevano firmato di accettare, con alcuni distinguo, lo schema proposto). Ma l'atto approvato dall'azienda di Paolo Morello avrebbe provocato malumori anche in presidenza. Il governatore Rossi incontrerà l'assessora Stefania Saccardi per parlare della delibera e delineare una strategia sulle liste di attesa che in certe zone della Regione si stanno allungando. Il problema verrà affrontato con un atto regionale, che dovrebbe rendere omogenea la risposta delle aziende e dare indicazioni sulle strategie da adottare. Fin'ora su questo tema sono state fatte solo 2 delibere: una per i controlli dei malati oncologici e l'altra con indirizzi per garantire alcune prestazioni a livello di zona. Se la polemica si farà più forte, non è escluso che la Asl riununci ad accettare l'offerta dei privati. Proprio un ritiro non sarebbe, piuttosto una marcia indietro silenziosa.

I sindacati medici, comunque vanno all'attacco. Del resto la situazione era già tesa per i tagli agli organici resi necessari per rispettare i parametri di legge. Quelle riduzione di recente sono state molto ridimensionate, quasi azzerate, ma resta comunque pressoché impossibile nella situazione attuale fare le assunzioni che servirebbero per fronteggiare le liste di attesa. Ma anche l'idea dell'assessorato di fare un'azienda unica del 118 non piace ai sindacati, perché temono che sia dato troppo potere al volontariato. Tutte queste cose insieme alzano la tensione, mentre l'opposizione in consiglio, soprattutto i Cinquestelle, ne approfitta e si lancia in difesa del servizio pubblico.

«La via toscana alla privatizzazione della sanità è oramai esplicita - scrive l'intersindacale medica - Blocco non dichiarato del turnover, tagli al personale camuffati da razionalizzazioni organizzative, riduzioni degli acquisti di beni e servizi in particolare nel campo della farmaceutica e delle tecnologie, blocco dei contratti di lavoro, rappresentano una miscela esplosiva per determinare limitazione dell'accesso alle cure da parte dei cittadini, diminuzione e demotivazione del personale aprendo la strada alla sanità privata». Secondo le sigle Anaao, Cimo, Aaroi e altre «si spinge il sistema sanitario regionale verso una privatizzazione sempre più marcata, mettendo in secondo piano la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni e la presa in carico del paziente». Si teme che venga impoverito il sistema pubblico. «Che visite riceveranno i cittadini a fronte del rimborso di 20 euro a prestazione di cui si legge sulla stampa? Chi ne garantisce la qualità? Siamo sicuri che non si prospetti un danno all'erario tale da interessare Corte dei Conti? Si tratta dell'atto isolato di una direzione aziendale? E se fosse così, questo non metterebbe in discussione il mandato fiduciario dato da una politica regionale che ha fatto della prevalenza pubblica del servizio sanitario il suo marchio di fabbrica?». Domande che aspettano risposte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bando che apre ai privati proposto dalla Regione per ridurre le liste d'attesa non piace ai sindacati

I punti

Una "specialistica" a 20 euro La Asl investe 2,8 milioni

1 **La delibera**
L'Asl Toscana Centro, d'accordo con l'assessorato, ha chiesto a tutti i privati di mettere a disposizione 36mila visite e 36mila ecografie in un anno per risolvere le liste di attesa

2 **L'investimento**
La Asl mette a disposizione circa 2,8 milioni di euro. Ha bisogno di aiuto per le visite oculistiche, ortopediche, dermatologiche e per la consulenza cardiologica, che prevede anche due esami

3 **I compensi**
Ai privati che vogliono partecipare viene offerta la tariffa regionale ridotta del 6,5%. Per le visite specialistiche si tratta quindi di 20 euro

4 **I privati**
Possono partecipare tutti, anche quelli che non hanno già una convenzione con il sistema sanitario pubblico. Sarà considerata la loro posizione nel territorio dell'azienda sanitaria

5 **Le proteste**
Si sono schierate contro la delibera prima la Cgil e la Uil, oltre ai Cinquestelle in Regione. Adesso partono all'attacco anche i sindacati dei medici ospedalieri

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

quotidianosanità.it

Lunedì 16 APRILE 2018

Toscana. Intersindacale: “La Usl Toscana Centro cede i pazienti ai privati. La privatizzazione della Sanità è oramai esplicita”

Sul banco degli imputati una delibera della direzione generale della Usl per contenere le liste di attesa che prevede l’acquisizione di prestazioni da strutture sanitarie private attraverso un “avviso di manifestazione di interesse”. Un bando da 2,8milioni per acquistare 72mila tra controlli specialistici ed ecografie addominali. LA DELIBERA

“La via toscana alla privatizzazione della Sanità è oramai esplicita. La delibera assunta dalla Usl Toscana Centro spinge il sistema sanitario regionale verso una privatizzazione sempre più marcata, seguendo una logica economica, produttivistica e individualistica che mette in secondo piano la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni e la presa in carico del paziente in un percorso diagnostico e terapeutico”.

Punta il dito contro il provvedimento della Usl Toscana Centro, l’**Intersindacale Medica, Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria regionale (Anaao Assomed - Aaroi Emac – Cimo - Cisl Medici - Fesmed - Fvm - Anpo Ascoti Filas Medici - Cgil Medici – Fassid (Aipac, Aupi, Sinafo, Snr, Simet)** che chiede al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale un atto urgente per revocare la delibera e un confronto immediato per capire la reale volontà politica del Governo Regionale sui temi sanitari.

Obiettivo della delibera sul banco degli imputati è quello di realizzare un progetto sperimentale di acquisizione di prestazioni specialistiche ed ecografiche per contenere le liste di attesa, grazie all’acquisizione di prestazioni da strutture sanitarie private attraverso un “Avviso di manifestazione di interesse”. Un progetto, della durata di circa 12 mesi, che vale 2.824.800 di euro calcolato su base annua per erogare in totale 72mila tra controlli specialistici e visite (36mila visite/pacchetto e 36mila eco-addome).

“La criticità legata al rientro nei tetti di spesa sui costi del personale è diventata l’occasione giusta – sottolineano le sigle sindacali – si depotenzia la parte pubblica del sistema sanitario riducendo il numero di professionisti e si apre la strada al privato con un’offerta low cost dove la logica industriale troverà risposta in prestazioni esternalizzate trasferendo l’importo dei ticket pagati dai cittadini, più qualche milione di euro, fuori dal sistema pubblico impoverendolo sempre di più”.

Molti quindi per l’Intersindacale gli interrogativi senza risposta: “Che visite riceveranno i cittadini a fronte del rimborso di 20 euro a prestazione di cui si legge sulla stampa? Chi ne garantisce la qualità? Siamo sicuri che non si prospetti un danno all’erario tale da interessare la Procura generale della Corte dei Conti? Si tratta dell’atto isolato di una direzione aziendale? E se fosse così, questo non metterebbe in discussione il mandato fiduciario dato da una politica regionale che ha fatto della prevalenza pubblica del Ssr il suo marchio di fabbrica? Oppure siamo di fronte ad una strategia pianificata che trova coperture nella politica regionale?”.

Per questo, hanno concluso: “Chiediamo al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale un atto urgente che preveda la revoca della delibera e un confronto immediato per capire la reale volontà politica del Governo Regionale sui temi sanitari e sulla relazione con i professionisti che hanno investito vita e carriera nell’obiettivo di garantire ai cittadini della Regione Toscana un sistema sanitario che sia pubblico, universalistico e gestito nella massima trasparenza”.